Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 28 Aprile — NUMERO 101

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la istanza del municipio di Pallanza, per essere autorizzato ad accettare la eredità di circa L. 198 mila, disposta dal fu avv. Onorato Capra con testamento 15 settembre 1871, per la fondazione in quel comune di un Ospizio pei vecchi poveri, appartenenti al comune stesso ed a quello di Omegna, nonchè a quelli di Cireggio, di Casale Corte Cerro e di Ornavasso, per la costituzione in ente morale del nuovo Ospizio e per la approvazione del relativo statuto organico;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Pallanza, del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Vedute le leggi 17 luglio 1890 n. 6972, 5 giugno 1850 n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Pallanza è autorizzato ad accettare l'eredità come sovra disposta dal fu avv. Onorato Capra per la fondazione di un Ospizio di vecchi poveri.

Art. 2.

L'Ospizio stesso è costituito in ente morale sotto l'amministrazione di un consiglio composto di un assessore municipale (presidente), di un consigliere comunale di Pallanza, di un membro eletto dal Consiglio provinciale e di due membri della Congregazione di carità dello stesso comune di Pallanza.

Art. 3

È approvato lo statuto organico del detto Ospizio, composto di sedici articoli, munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli* V. CALENDA DI TAVANI

Il Numero **CLX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta 25 ottobre 1893, presentata di ufficio dal Prefetto di Cuneo, per la parziale inversione a scopo di beneficenza dei redditi della Compagnia del Suffragio esistente in Piozzo a scopo di culto;

Vedute le deliberazioni emesse in proposito dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Piozzo, prima e dopo la proposta medesima;

Veduti i ricorsi presentati contro tale proposta;

Udito il voto della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il reddito netto annuo della Compagnia del Suffragio in Piozzo, dopo corrisposto al beneficio parrocchiale del luogo l'assegno annuo di L. 1495, è invertito a scopo di beneficenza e devoluto alla Congregazione di carità locale, che lo impiegherà per lire mille in soccorsi ed assistenza ai malati poveri a domicilio e pel rimanente a vantaggio dell'Ospedale locale per gli infermi poveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduta la deliberazione 30 dicembre 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Pisa, colla quale viene adottato un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, da sostituire a quello vigente in quella provincia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pisa, adottato da quella Giunta provinciale amministrativa colla deliberazione sovracitata del 30 dicembre 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Como in data 13 marzo 1894, n. 3930-5, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Asilo infantile « Redaelli » di Cesana Brianza, essendo l'amministratore unico incorso in responsabilità civile e penale nella gestione di altro Pio Istituto e deferito all'Autorità giudiziaria;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Asilo infantile « Redealli » in Cesana Brianza è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata alla locale Congregazione di carità.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, lì 19 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

di concerto

col Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, industria e commercio,

Decreta:

Art. 1.

È istituita una Commissione con incarico di studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel vigente Codice di commercio.

Art. 2.

La Commissione è così composta:

Auriti S. E. cav. gran croce, avv. Francesco, senatore del Regno, procuratore generale presso la Corte di Cassazione in Roma;

Alaggia comm. avvocato Cesare, consigliere della corte di appello in Roma;

Besso comm. Marco;

Boccardo comm. professore Girolamo, senatore del Regno, consigliere di Stato;

Bolaffio cav. avvocato Leone, professore di diritto nell'università di Parma;

Caveri cav. avvocato Maurizio;

Comandù comm. Giuseppe, deputato al Parlamento, direttore generale della marina mercantile al Ministero della marina;
Danieli comm professore Gualtie.o, deputato al Parlamento;
De Rossi cav. avvocato Vittorio, vice presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia;
Facheris avv. Giovanni, deputato al Parlamento;
Gianollo avvocato Bartolomeo, deputato al Parlamento;
Lebano comm. avvocato Vincenzo;
Luzzatti commendatore professore Luigi, deputato al Parlamento;
Magaldi commendatore Vincenzo, direttore di divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio;
Mortara avvocato Lodovico, professore di diritto nell'università di Pisa;
Parenzo comm. avvocato Cesare, senatore del Regno;
Penserini cav. avvocato Francesco, consigliere della corte di cessazione di Roma;
Rinaldi comm. avvocato Antonio, deputato al Parlamento;
Vidari comm. avv. Ercole, professore di diritto nell'Università di Pavia;
Vivante cav. avv. Cesare, professore di diritto nell'Università di Bologna.

Art. 3.

La Commissione sarà presieduta da S. E. il senatore Auriti.

Terranno l'ufficio di segretari:
Azzolini cav. avv. Giuseppe, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti;
Borgomanero cav. avv. Luigi, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti;
De Feo avv. Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Roma;
Morisani avv. Giuseppe, vice segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti;
Salucci avv. Alberto, pretore applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894.

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
CALENDA.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
P. BOSELLI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 19 aprile 1894, sentito il Consiglio dei Ministri.

Valentini comm. Vincenzo, presidente di sezione della corte d'appello di Napoli, è nominato primo presidente della corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 12,000.
Lestingi cav. Ferdinando, consigliere della corte d'appello di Napoli, è nominato presidente della stessa corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con RR decreti del 19 aprile 1894:

Donà comm. Guglielmo, primo presidente della corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Milano, a sua domanda.
Cosentini cav. Alfonso, presidente del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato consigliere della corte d'appello di Napoli, a sua domanda.
Ariani Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Sciacca.
Tola-Grixoni Gaspare. sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Zazo Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.
Zenone Alfonso, pretore del mandamento d'Ivrea, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 12 aprile 1894, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento d'Ivrea.
Cacciatore Felice, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Serradifalco, pel triennio 1892-94.
Gallottini Augusto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Codigoro, pel triennio 1892-94.
Odetti Achille, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Torino, pel tiennio 1892-94.
Boschi Andrea, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Cremona, pel triennio 1892-94.

È revocata la sospensione inflitta con R. decreto 3 novembre 1893 a Ballerini Giulio Cesare dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Lucca.

Sono accettate le dimissioni presentate da:
Romaldo Andrea, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Salerno;
Ruggieri Ruggiero, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Cremona.

Con decreti ministeriali del 22 aprile 1894:

Rossi cav. Filippo, consigliere della corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731 e della legge 15 giugno 1893 n. 279, dal 1° maggio 1894; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.
Ciardi cav Francesco, consigliere della corte d'appello di Parma, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di consigliere della corte di appello di Aquila.
Marzi Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera *a* della legge 14 aprile 1864, n. 1731 e della legge 15 giugno 1893 n. 279, dal 1° maggio 1894; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.
Gori Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Pallanza, è tramutato ad Arezzo, a sua domanda.
Frizzi Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato a Pallanza.
Natta Giovanni, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Saluzzo, è tramutato alla regia procura del tribunale di Roma.
Saggio Achille, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato alla regia procura del tribunale di Roma.
Maffei Ruggiero, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, è tramutato alla regia procura del tribunale di Roma.
Salvi Ettore, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Parma, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.
Andreoni Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, cessando dalla detta applicazione.
Marracino Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.
Sasso Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Velletri, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.
Pasquale Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.
De Martino Raffaele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli, cessando dalla detta applicazione.

Cicogna Pasquale, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Siena, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Tedesco Emidio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sala Consilina, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Vaccari Ernesto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Pesce Aldo Francesco, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Biella, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Muggia Leopoldo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Ravenna, è tramutato alla R. procura del tribunale di Torino.

Messa Gian Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, è tramutato alla R. procura del tribunale di Milano.

Revello Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Massa, è tramutato al tribunale civile e penale di Genova.

Brisotto Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Vallo della Lucania, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Udine.

Gabrielli Antonio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di San Remo, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Siena.

Marchisio Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Biella.

Fusco Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato al tribunale civile e penale di Sassari.

Bina Pietro Carlo, uditore vice pretore del mandamento di Voghera, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Saluzzo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Faldella Camillo, uditore vice pretore nel 1° mandomento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Licenziati Francesco, uditore vice pretore del X mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Simonetti Francesco, uditore in missione di vice pretore nel 3° mandamento di Roma con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Segre Edoardo, uditore vice pretore del 3° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di San Remo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cocchia Nicola, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Lanni Ugo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso lo stesso tribunale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Larizza Bruno, uditore vice pretore del mandamento di Reggio Calabria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Rossi Annibale, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Adragna Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso lo stesso tribunale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Miglio Luigi, uditore in missione di vice pretore nel mandamento di Palazzo San Gervasio, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Di Gennaro Augusto, uditore vice pretore nel 4° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Pellegrino Vincenzo, uditore vice pretore nell'11° mandamento di Napoli, avente i requisiti legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Canzano Gaetano, uditore vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, avente i rebuisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Scarfiotti Camillo, uditore in missione di vice pretore nel mandamento di Novara con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Brescia, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Sessa Tommaso, uditore in missione di vice pretore nel 3° mandamento di Roma, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Capalozza Cesare, uditore applicato alla procura generale della corte di appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nella Regia procura del tribunale di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Principalli Giuseppe, uditore in missione di vice pretore nel 6° mandamento di Roma, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Burali d'Arezzo Ernesto, uditore in missione di vice pretore del 4° mandamento di Roma con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Parma, coll annuo stipendio di lire 2000.

Randaccio Antonio, uditore vice pretore incaricato di reggere il mandamento di Nuraminis in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Crimi Michele, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Girgenti, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Roncali Carlo, uditore in missione di vice pretore nel mandamento di Terni con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Massa, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Placidi Giov. Battista, uditore in missione di vice pretore nel mandamento di Carrara con la mensile indennità di lire 100 avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l' annuo stipendio di lire 2000.

Villella Gennaro, uditore in missione di vice pretore nel mandamento di Spezzano Albanese, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Raimondi Cesare, uditore vice pretore nella pretura urbana di Bologna, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di

legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile o penale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Chinni Placido, in missione di vice pretore alla pretura urbana di Venezia, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cafaro Giuseppe, uditore vice pretore incaricato di reggere la pretura del mandamento di Lauria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Silvestri Mario, pretore del mandamento di Visso, è tramutato al mandamento di Montecarrotto,

Ugolini Ugo pretore del mandamento di Montecarrotto, è tramutato al mandamento di S. Pietro Incariano.

Falchi Enrico, pretore del mandamento di Porto Torres, è tramutato al mandamento di Milis, lasciandosi vacante quello di Porto Torres, per l'aspettativa del pretore Consalvi Claudio.

Cassitto Alberto, pretore del mandamento di Nocera Terinese, è tramutato al mandamento di Rose, lasciandosi vacante quello di Nocera Tirinese, per l'aspettativa del pretore Piceni Alfonso.

Quaranta Francesco, pretore del mandamento di Cerzeto, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese dal 16 aprile 1894, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Cerzeto.

Vallari Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Casalmaggiore, pel triennio 1892-94.

Di Giovanni Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Casteltermini, pel triennio 1892-94.

Jachino Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Alessandria, pel triennio 1892 94.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 19 aprile 1894:

Ramo Scalabrini Luciano, cancelliere della pretura di Cammarata, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1894, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1 lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1894.

Gianotti Pietro, cancelliere della pretura di Donnaz, è, in seguito di sua domanda, cooocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, a decorrere dal 1° maggio 1894.

Vitolo Ernesto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Trentola, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale del 19 aprile 1894:

Tarantino Mariano, cancelliere della pretura di Trentola, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Con decreto ministeriale del 21 aprile 1894:

Rizzotti Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1894.

Con RR. decreti del 22 aprile 1894:

A Soldati Lorenzo, già cancelliere della pretura di Codigoro, ora a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Portante Luigi, cancelliere della pretura di Campli, è in seguito di sua domanda, collocato a riposo per inabilità a continuare il servizio in causa di comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° maggio 1894.

Lepore Giovanni, vice cancelliere della pretura di Bianco, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1894.

Con decreti ministeriali del 22 aprile 1894:

Merano Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Casale, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1894, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreti ministeriali del 24 aprile 1894:

Forchione Gaetano, vice cancelliere della pretura di Lagonegro, è tramutato alla pretura di Ferrandina.

Milanese Enrico, vice cancelliere della pretura di Ferrandina, è tramutato alla pretura di Frosolone, a sua domanda.

De Cesare Francesco, vice cancelliere della pretura di Frosolone, è tramutato alla pretura di Baranello.

È concesso alla famiglia di Cominardi Alfonso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna, sospeso dall'ufficio, un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di annue lire 2200, con decorrenza dal 18 aprile 1894 fino al termine della sospensione, da esigersi in Brescia con quietanza della signora Glaursel Luigia, moglie del detto funzionario.

Cavazzoni Ovidio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mantova, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Asola, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cannetti Costantino, vice cancelliere della pretura di Asola, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mantova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Il decreto 13 gennaio 1894, col quale Marchetti Giovanni, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, fu sospeso dall'ufficio per tre giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato. Sarà al medesimo corrisposta la rata di stipendio non percetta in dipendenza della suaccennata sospensione.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 17 aprile 1894:

È concessa:

al notaro Molesini Domenico, una proroga sino a tutto il 26 maggio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Novi di Modena;

al notaro Fontanelli Egisto, una proroga sino a tutto il 12 dicembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Maurizio Canavese.

Con RR. decreti del 19 aprile 1894:

Porta Ettore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rocchetta Ligure, distretto di Novi Ligure.

Sogari Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carro, distretto di Sarzana.

Cacciamali Ulisse, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ardesio, distretto di Bergamo.

Pensieri Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cellino Attanasio, distretto di Teramo.

D'Angelo Vincenzo, notaro residente nel comune di Lucoli, distretto di Aquila degli Abruzzi, è traslocato nel comune di Pietranico, distretto di Teramo.

Rocchi Giuseppe, notaro nel comune di Penna San Giovanni, distretto di Macerata, è traslocato nel comune di Civitella del Tronto, distretto di Teramo.

Romani Achille, notaro residente nel comune di Montorio al Vomano, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Castel Castagna, distretto di Teramo.

D'Armi Clemente, notaro residente nel comune di Farindola, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Penne, stesso distretto.

Mazzoleni Angelo, notaro residente nel comune di Schilpario, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Palazzago, stesso distretto.

Cavaretta Caruso Giuseppe, notaro residente nel comune di Parco, distretto di Pavia, è traslocato nel comune di Palermo, capoluogo di distretto.

Torti Alessandro, notaro residente nel comune di Bereguardo, distretto di Pavia, è traslocato nel comune di Villanterio, stesso distretto.

Gargiulo Luigi, notaro nel comune di Leporano, distretto di Taranto, è traslocato nel comune di Carosino, stesso distretto.

Scialpi Leopoldo, notaro nel comune di Carosino, distretto di Taranto, è traslocato nel comune di Leporano, stesso distretto.

Con decreto ministeriale del 19 aprile 1894:

È concessa:

al notaro Fraccacreta Achille, una proroga sino a tutto il 27 maggio p v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Apricena.

Con Regi decreti del 22 aprile 1894.

Busmanti Dario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Alfonsine, distretto di Ravenna.

Minini Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fagagna, distretto di Udine.

Provasi Desiderio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sedegliano, distretto di Udine.

Zuzzi Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Udine, capoluogo di distretto.

Toso Giuseppe, notaro residente nel comune di Arta, distretto di Udine, è traslocato nel comune di Paluzza, stesso distretto.

Ronchi Vincenzo, notaro residente nel comune di Grassano, distretto di Matera, con Regio decreto 12 marzo 1893, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, traslocato a Molfetta, distretto di Trani, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Molfetta.

Con decreti ministeriali del 23 aprile 1894:

È concessa:

al notaro Tensini Giulio, una proroga sino a tutto il 27 ottobre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casalbuttano;

al notaro Mensi Antonio, una proroga sino a tutto il 27 ottobre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rivergaro.

Disposizioni *fatte nel personale dei Consigli Notarili:*

Con decreto ministeriale del 4 aprile 1894, registrato alla Corte dei conti il 20 stesso mese:

Danese Michele, archivista dell'archivio notarile di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 1200, è in seguito a sua domanda, collocato a riposo, con decorrenza dal 1° maggio 1894, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che gli potrà competere a termini di legge.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto ministeriale del 23 aprile 1894 è stata revocata la concessione della miniera aurifera denominata *Riale Genestredo*, posta nel territorio di Vogogna, in provincia di Novara ed appartenente alla Società Pratini

Roma, 28 aprile 1894.

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato del 3 gennaio u. s., autenticato dal notaio Giuseppe Zerboglio, in Roma, ed ivi registrato con L. 49,80 all'ufficio di registro addì 5 detto, al num. 7392 del registro 94 (serie 3ª), atti privati, il signor Viale Antonio, di Roma, proprietario delle due privative, dai titoli: « Porta uova, sistema Antonio Viale » e « Apparecchio a doccia ascendente, applicabile a qualunque cesso, come pure alle sedie per servizio degli infermi » concessegli da questo Ministero, la prima con attestato del 9 gennaio p. p, num. 35415 di registro generale, per due anni, a datare dal 31 dicembre 1893, e la seconda con attestato del 17 agosto 1893, num. 34610 di registro generale, per due anni, a datare dal 30 settembre 1893, ne cedeva al signor Vanoni Clemente fu Angelo, pure di Roma, piena ed intiera la proprietà compresavi quindi, come risulta dal verbale trasferimenti, num. 89, vol. 1° di quest'ufficio, anche il completivo n. 35546 del registro generale, riferentesi all'ultima delle due suindicate privative e rilasciato al Viale addì 30 gennaio u. s. col titolo modificato in « Latrine à jet d'eau ascendant ».

L'atto di cessione invocato, fu presentato a questo Ministero per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'articolo 46 e seg della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, il dì 14 febbraio u. s., ed ai trasferimenti in esso contemplati, vennero rispettivamente assegnati i numeri 1277 e 1276, nell'apposito registro trasferimenti di questo Ufficio speciale della proprietà industriale.

Roma, addì 24 aprile 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

CONCORSI

REGIA MARINA

Consiglio d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi

MANIFESTO DI ARRUOLAMENTO

Art. 1.

È aperto nel Corpo R. Equipaggi un arruolamento volontario, previo esame di idoneità, per 60 posti di infermiere (comune di 2.ª classe) con la ferma di anni quattro.

Art. 2.

Gli aspiranti all'arruolamento debbono farne domanda, scritta su carta da bollo da centesimi 50, al Consiglio d'Amministrazione del Corpo R. Equipaggi a Spezia, sia direttamente, sia per mezzo dei Comandi di distaccamento, dei Distretti militari o degli Uffici di porto.

Le domande debbono essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di notorietà, spedito dal Sindaco sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, d'onde consti che l'aspirante sia cittadino italiano o reputato tale a tenore del codice civile;

b) Atto autentico di nascita, legalizzato dal Tribunale, da cui risulti che l'aspirante all'arruolamento ha compiuto il 18° anno di età, e non oltrepassato il 35°.

c) Atto di notorietà spedito dal Sindaco del domicilio dell'aspirante sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, d'onde consti che egli non sia ammogliato o vedovo con prole, se non abbia ancora compiuto il ventesimosesto anno di età;

d) Certificato di penalità, spedito dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato;

e) Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio o dai Sindaci dei vari comuni ove egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sotto-prefetto;

f) Certificato dell'esito di leva, se sia stata chiamata la classe

alla quale l'aspirante appartiene, o certificato d'inscrizione sulle liste di leva se a questa egli non abbia ancora concorso;

g) Certificato di vaccinazione.

I certificati indicati alle lettere *d* ed *e* devono essere di data non anteriore di cinquanta giorni a quella in cui vengono presentati.

Si avverte che a tenore del § 675 della istruzione complementare del regolamento pel reclutamento dell'esercito, possono essere ammessi all'arruolamento anche i militari di terra di qualunque categoria ascritti alla milizia territoriale, e quelli di 2ª categoria ascritti alla milizia mobile.

Essi debbono produrre il foglio di congedo illimitato e sono dispensati dal presentare l'atto di cittadinanza e l'estratto dell'atto di nascita.

I riformati, appartenenti sia alla leva di terra, che a quella di mare, sono ugualmente dispensati dal presentare i detti due documenti, dovendo invece produrre il certificato di esito di leva.

Le domande che non fossero corredate di tutti i documenti saranno respinte.

Art. 3.

I candidati prima di essere chiamati agli esami, che avranno luogo presso la sede del Corpo, saranno sottoposti a visita medica presso i distretti militari, presso le capitanerie di porto, ovvero alla sede o ai distaccamenti del Corpo R. equipaggi, per accertare che essi siano sani, robusti, ben conformati ed atti al servizio di infermiere. Prima degli esami, chi non fu già visitato presso la sede o i distaccamenti del Corpo, dovrà subire una visita medica definitiva.

Art. 4.

I candidati, per conseguire l'arruolamento, dovranno sostenere un esame sulle seguenti materie:

Lingua italiana.

Una composizione sopra un facile tema, nella quale siano esposte chiaramente le proprie idee senza errori di ortografia e di grammatica, scritta con buona calligrafia.

Aritmetica.

Le prime quattro operazioni sui numeri interi e decimali - sistema metrico decimale - operazioni sulle misure metriche.

Art. 5.

I candidati riusciti idonei, sino alla concorrenza dei 60 posti, saranno, appena arruolati, sottoposti ad un esperimento di tre mesi presso un ospedale della R. marina: lo arruolamento sarà considerato definitivo dopo questo esperimento consistente in un corso pratico-teorico e nell'istruzione militare.

In questi tre mesi il candidato riceverà le competenze d'infermiere comune di 2ª classe.

Durante l'esperimento coloro che non dimostrassero sufficiente attitudine, o che tenessero cattiva condotta, saranno senz'altro licenziati.

Art. 6.

Gl'infermieri, oltre delle competenze mensili come tutti i comuni di 2ª classe del Corpo RR. Equipaggi, avranno diritto, alla fine di ogni anno di servizio, ad una gratificazione il cui minimo è fissato a lire cinquanta ed il massimo a lire cento; saranno però esclusi da tale beneficio coloro che avessero tenuto cattiva condotta.

Art. 7.

Gli aspiranti invitati a recarsi alla sede del Corpo, per gli esami, saranno muniti dei mezzi di viaggio dal capo luogo del circondario marittimo o del distretto militare in cui sono domiciliati, fino a destinazione.

I mezzi di viaggio saranno anche somministrati, per far ritorno al rispettivo domicilio, a coloro che non fossero dichiarati idonei alla visita definitiva o negli esami.

Quelli che, giunti alla sede od ai distaccamenti del Corpo, rinunciassero poi agli esami od allo arruolamento, dovranno far ritorno a proprie spese al loro domicilio.

Tanto per le spese di viaggio, quanto per la sussistenza, i candidati saranno considerati come marinari del Corpo Reale Equipaggi.

Art. 8.

L'arruolamento sarà chiuso appena coperti i 60 posti e le domande giunte al Consiglio d'amministrazione del Corpo quando tale condizione siasi verificata, non saranno prese in considerazione.

Spezia, li 20 aprile 1894.

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Ufficiale alle leve
F. SABATELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 aprile 1894.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Accordansi parecchi congedi.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE rilegge la seguente interpellanza:

« Domando d'interpellare il signor ministro della pubblica istruzione se di fronte all'esposizione finanziaria del Ministero non creda giunto il momento di rivedere l'insegnamento di *Economia politica*, quale vien dato comunemente negli Istituti scolastici del Regno.

« Alessandro Rossi ».

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, è agli ordini del Senato.

PRESIDENTE propone che dopo la discussione del progetto sulla contraffazione e adulterazione del burro si discuta l'interpellanza.

Così è stabilito.

Rinvio d'interpellanze.

A proposta del ministro delle finanze, accettata dal senatore Rossi Alessandro, si rinvia alla discussione del bilancio delle finanze lo svolgimento della interpellanza del senatore Rossi sulle modificazioni al regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

A proposta del senatore Rossi Alessandro, accettata dal ministro delle finanze, si delibera di svolgere oggi stesso l'interpellanza dello stesso senatore Rossi sulla denunzia dell'Unione latina.

Discussione del progetto di legge: « Sulla contraffazione e adulterazione del burro » (N. 193).

BOSELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

ROSSI ALESSANDRO approva l'art. 3 del progetto dell'Ufficio centrale che sopprime la colorazione dei burri artificiali, e vi propone alcune piccole modificazioni.

L'Ufficio del quale l'oratore faceva parte si preoccupò della base scientifica e tecnica delle verifiche e delle constatazioni.

Vorrebbe che il senatore Cannizzaro lo rassicurasse sulla sicurezza dei mezzi chimici per tali constatazioni.

L'industria della margarina florisce in Olanda; la margarina ha fatto scemare il prezzo del burro; essa è un prodotto generalmente creduto innocuo.

Non propugna l'interesse di alcuna industria, ma lo impressionano le esitazioni che si trovano in Francia, dove se si ebbero proposte svariatissime, non si fece una legge analoga a quella proposta da noi.

Chiede se i metodi chimici di Wolney e quello della osservazione al microscopio polarizzatore, offrano quelle garanzie pratiche che sono indispensabili.

Egli crede che qualche dubbio non sia impossibile.

Propone un ordine del giorno sospensivo in questo senso.

Fase una legge sopra l'osservazione del chimico del comune di Milano, quando l'Accademia di Francia non osa pronunziarsi, gli pare pericoloso.

CAVALLETTO osserva che il progetto non combatte la fabbrica della margarina, ma vieta che la margarina si venda per burro naturale.

Il nostro mercato è molto leso dagli adulteratori di ogni specie.

Anche nel vino vi sono adulterazioni perniciose.

Quanto al verificare se il burro è naturale o di margarina, oltre i mezzi chimici, vi sono altre indagini ovvie.

Le pene del progetto sono giustamente severe.

Non accetta nè le osservazioni del senatose Rossi nè l'ordine del giorno da lui proposto.

Il regolamento deve disporre che il burro di margarina si venda solo dopo 30 o 40 giorni dalla sua produzione.

BRIOSCHI, relatore. L'origine del progetto fu bene indicata dal senatore Cavalletto.

Le contraffazioni del burro naturale nocquero molto al nostro commercio internazionale del burro.

Indica le ragioni delle modificazioni proposte dall'Ufficio centrale all'art. 2.

Non accetta l'ordine del giorno del senatore Rossi.

L'ufficio d'igiene del Municipio di Milano da vari anni fa quelle osservazioni che la relazione ha ricordato.

BOSELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Spiega il perchè accetto questo progetto di legge che garantisce le leggi naturali della concorrenza leale, garantisce la genuinità dei consumi, tutela l'onesto commercio.

Non si marchia d'infamia la margarina, solo si vuole che essa appaia sotto le sue vere vesti.

Non accetta l'ordine del giorno del senatore Rossi, per quanto si auguri che la chimica progredisca anche per accertare meglio le contraffazioni del burro.

ROSSI ALESSANDRO. Spera nessuno creda che egli osteggi il progetto in quanto impedisce una frode in commercio.

Le sue osservazioni mirano a garantire meglio il funzionamento della legge.

La discussione avvenuta crede abbia potuto giovare.

Ritira il suo ordine del giorno per non fare atto di insubordinazione. (Ilarità).

BOSELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che il regolamento sarà redatto in modo da non creare vessazioni ad alcuna industria.

PASCALE vorrebbe che all'articolo primo in luogo di dire « coloro che vendono, ecc. », si dica « coloro che pongono in vendita ».

Propone di sopprimere nell'articolo primo la lettera *c*, che impone ai venditori di burro artificiale di informare il compratore che la merce non è burro naturale.

BOSELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta entrambi gli emendamenti del senatore Pascale.

L'art, 1° è approvato nel testo seguente:

Coloro che a scopo commerciale fabbricano, tengono in deposito o pongono in vendita, esportano od importano nel Regno, burro preparato in tutto o in parte con margarina o altre sostanze oleose o grasse non derivate dalla crema di latte devono:

a) imprimere su ogni pezzo del prodotto la esplicita e chiara formola: *burro artificiale*, oppure: *margarina*;

b) indicare con caratteri grandi e chiari, con l'istessa formola, la natura dell'articolo sui recipienti, tele, carte, involti;

c) esprimere la qualità artificiale del burro o la composizione delle miscele nei libri, fatture, lettere e polizze di carico;

d) tenere affisso sopra recipienti, involti o pani del prodotto un cartello indicante chiaramente la qualità artificiale colla formola suddetta.

L'art. 2 è approvato.

L'art. 3 è approvato nel testo seguente, a proposta del senatore Rossi Alessandro, accettata dal ministro e dal senatore Brioschi, relatore:

I fabbricanti e i commercianti di margarina, di oleo-margarina, di burri artificiali o miscele di sostanze oleose o grasse, diverse è non provenienti dalla crema di latte, non potranno aggiungere ai loro prodotti alcun colore che tenda a farli rassomigliare al burro naturale.

PASCALE sull'art. 4, dopo alcune osservazioni di mera forma, dichiara che la sostanza dell'articolo non è in armonia cogli articoli 322 e 325 Codice penale, e 42 regolamento sanità pubblica.

Le cautele preventive degli articoli 1, 2 e 3 sono ottime; ma perchè coll'articolo 4 creare una penalità speciale che deroga al diritto comune?

Propone il rinvio all'Ufficio centrale dell'art. 4.

BRIOSCHI, relatore. Accetta gli emendamenti di forma del senatore Pascale; ma crede che l'art. 5 risponda all'obiezione di sostanza mossa dal senatore Pascole.

PASCALE. Ripete che la sanzione del Codice penale è sufficiente e sarà, approvata la legge, applicabile alle violazioni dei primi articoli di essa.

AURITI crede che le ipotesi dell'art. 4 del progetto siano distinte da quelle del Codice penale.

Le pene certo non saranno cumulabili.

PASCALE non insiste sulla sua proposta di sostanza, mantiene quella di forma.

Dopo chiarimenti del guardasigilli, l'art. 4 è approvato nel testo seguente:

La inosservanza alle precedenti disposizioni sarà punita con multa di lire 200 a lire 2000 e con la confisca della merce.

In caso di recidiva potrà essere aggiunta la pena della detenzione fino a tre mesi e la sospensione dell'esercizio, a norma dei casi, per un termine da dieci giorni a sei mesi.

Senza discussione si approvano gli articoli 5 e 6.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi ieri e di quello discusso oggi.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Svolgimento d'interpellanza.

ROSSI ALESSANDRO svolge la seguente domanda d' interpellanza:

« Domando d'interpellare il signor ministro della pubblica istruzione se, di fronte all'esposizione finanziaria del Ministero, non creda giunto il momento di rivedere l'insegnamento di *Economia politica* quale vien dato comunemente negli Istituti scolastici del Regno ».

Fra i principii ed i fatti in materia economica vi è un profondo antagonismo.

Da esso i giovani quando dall'assoluto della teoria passano al relativo della pratica, possono chiedersi che cosa hanno appreso.

Si predica la pace universale e le nazioni sono l'una contro l'altra armate: la pace non si trova che fra i cimiteri. (Ilarità).

Gli insegnanti di economia politica, hanno tutti un punto comune: la libertà economica.

La libertà è un nome affascinante: chi non sottoscrive agli ideali della libertà economica?

I fautori di essa sostengono polemiche vivacissime per difendere senza nessuna concessione l'integrità dei propri principii.

I discorsi economici del conte di Cavour, eccellenti quando furono pronunziati, non si devono più invocare ora in tempi così mutati.

L'esposizione finanziaria del ministro Sonnino così coraggiosa e vera, e la proposta di un lodevole programma finanziario, sono pure la negazione dei cosidetti grandi principii della scuola della libertà economica, che è la scienza ufficiale dello Stato, proclamata dalle

cattedre, dai prefetti, dai procuratori del Re qualche volta, dai bollettini dei Ministeri, dalla stampa in generale.

Gli stessi ministri Sonnino e Blanc proclamarono la libertà economica, ma il Governo in pratica non la segue.

Il ministro della pubblica istruzione gli risponderà dando ragione ai professori, invocando l'innocenza dei programmi e la libertà dell'insegnamento.

Ma è nello spirito del programma che bisogna addentrarsi.

Bisogna che l'insegnamento si ispiri ai fatti economici che man mano oggi si svolgono.

L'oratore non ha preconcetti e attende con piacere la risposta del ministro.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, ringrazia il senatore Rossi che gli ha pôrto occasione di parlare in Senato, perchè può così esprimere al Senato la sua profonda devozione (Benissimo).

Non lo ringrazia del tema sul quale lo invita a discutere perchè si sente incompetente.

L'oratore, in materia di studi economici, crede che tali studi han diritto di dirsi scientifici, quando seguono le leggi naturali

L'organismo nostro ha una grande analogia coll'organismo sociale che deve seguire alcune grandi leggi naturali meglio scolpite nell'organismo nostro.

Agli insegnanti vuol esser lasciata la massima libertà di insegnamento.

Rivedere i programmi, perchè no?

La revisione si fa sempre, ma quale revisione sarà la migliore?

Circa la estensione del programma non rifiuta il giudizio del senatore Rossi; non così per la materia opinabile.

Si felicita col Governo di cui fa parte se questo, in certi momenti potrà, derogando ai principii, fare il bene del paese.

L'Italia in questo momento è giudicata in modo affrettato quasi avesse contati gli anni della sua esistenza.

L'Italia è una vezzosa fanciulla, anemica quanto si vuole, ma che ha tutti gli organi sani.

L'uomo sa presuntivamente quanto vivrà, ma una nazione non lo può sapere.

Nessun ministro può imporre una opinione ad insegnanti che hanno per guarentigia la libertà (Benissimo).

ROSSI ALESSANDRO, l'economia politica fra le scienze astratte è la più indietro di tutte: è ancora ai tempi preistorici, il mondo moderno economico, quale ora si svolge, è, per essa, un campo chiuso.

Le nostre indagini statistiche porgono i dati con troppo ritardo: bisogna vedere i miracoli di celerità dell'America.

Se agli Stati Uniti si insegnasse l'economia politica come da noi nessuno frequenterebbe le scuole.

Colà l'insegnamento è vivo, è ispirato all'esperienza quotidiana e le scuole sono pagate da chi le frequenta e non col danaro dei contribuenti.

Ringrazia il ministro che promise di studiare l'argomento e di porre la mano sull'estensione dei programmi.

Si dice che il protezionismo ha generato il socialismo: la vera genealogia è questa: il dottrinarismo ha generato il libero scambio, questo ha generato il socialismo, e il socialismo sta generando l'anarchismo (Approvazioni).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Applicazione dei protocolli per la modificazione della Convenzione sulla proprietà industriale firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891:

Votanti	94
Favorevoli	87
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Disposizioni sulla leva dei nati nel 1874:

Votanti	94
Favorevoli	85
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazione alla circoscrizione del mandamento di Chiari:

Votanti	94
Favorevoli	82
Contrari	11
Astenuti	1

Pagamento del debito verso l'ospedale di Pammatone di Genova per cura di malati:

Votanti	94
Favorevoli	86
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1893, riguardante i funerali di Silvio Spaventa:

Votanti	95
Favorevoli	85
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Autorizzazione di maggiore spesa nel bilancio 1893-94 del Ministero dell'interno, occorsa pei funerali del ministro Lorenzo Eula:

Votanti	94
Favorevoli	82
Contrari	11
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di eccedenze d'impegni verificatesi su vari capitoli dei bilanci dei Ministeri del Tesoro — Finanze — Grazia e giustizia — Esteri — Interno — Lavori pubblici — Poste e telegrafi — Guerra e Agricoltura per gli esercizi finanziari 1892 93 e 1893-94:

Votanti	94
Favorevoli	76
Contrari	17
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Rinvio all'esercizio 1896-97 dello stanziamento determinato per l'esercizio 1894-95 concernente il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria:

Votanti	93
Favorevoli	83
Contrari	1
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Sulla contraffazione e adulterazione del burro:

Votanti	91
Favorevoli	83
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 18,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione del senatore Arcieri ex-deputato.

LOVITO annunzia la morte del senatore Arcieri, ex-deputato di Lagonegro, e ne ricorda le virtù.

PRESIDENTE, CALENDA, ministro guardasigilli, e MIRAGLIA, si associano ai sentimenti di compianto espressi dall'onorevole Lovito.

Presentazione di una relazione.

TRIPEPI presenta la relazione sul disegno di legge: provvedimenti in favore di alcuni comuni delle provincie di Cagliari e Sassari e di privati danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1892.

Interrogazioni.

CALENDA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Piccaroli, diretta ai ministri di grazia e giustizia e delle finanze « se sia loro intenzione di dare o proporre disposizioni a regolare l'ammissione al beneficio della clientela gratuita presso i tribunali della giustizia amministrativa. »

Non risulta che alcuna domanda sia stata fatta in questo senso. L'istituzione è nuova, e la sua specialità non porta il bisogno di simile concessione.

Ritiene che la legge presente provveda a sufficienza.

PICCAROLI ritiene invece che la necessità della concessione di tale patrocinio anche presso i Tribunali della giustizia amministrativa sia evidente ed universalmente sentita, e che la legge non provveda esplicitamente in proposito.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Tripepi « sui provvedimenti adottati dall'amministrazione per attenuare le conseguenze d'un grave errore giudiziario, commesso dalla Corte d'assise di Lucera a carico di alcuni agenti della pubblica forza. »

Dice che quattro di questi agenti furono infatti condannati; fu poi scoperto il vero colpevole in persona di un certo De Angelis, che fu condannato a 12 anni. Assolti gli agenti, ha ordinato che fossero riammessi in servizio.

TRIPEPI crede che l'amministrazione avrebbe dovuto provvedere immediatamente. È lieto in ogni modo che ora il ministro abbia provveduto.

CRISPI, ministro dell'interno, osserva che la sentenza fu comunicata in ritardo.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

(Si approvano i capitoli dal n. 58 al n. 60)

DE GAGLIA parla sul capitolo 61 « Guardie di città. » Lamenta che siasi tolta la indennità di alloggio alle guardie di città ammogliate.

CRISPI, ministro dell'interno, attribuisce alla necessità di economie la soppressione dell'indennità; e quando il bilancio lo consenta, la ristabilirà ben volentieri.

(Si approvano i capitoli dal 61 all'88).

EPISCOPO ricorda e raccomanda il voto della città di Otranto per avere una colonia penitenziaria, dimostrando insussistenti i dubbi messi innanzi sulla salubrità del clima e sulla continuità del lavoro.

SPIRITO B., ritiene che diminuirebbero le gravi spese che lo Stato sostiene per i carcerati se si limitasse a provvedere al sostentamento degli indigenti.

CRISPI, ministro dell'interno, non crede attuabile il desiderio della città di Otranto fino a che l'aria nei luoghi dove si vorrebbe stabilire la colonia non sia resa più salubre e finchè non sia assicurato il lavoro alla colonia stessa; assicura poi l'onorevole Spirito che terrà conto delle sue osservazioni.

(Approvansi i capitoli fino al 90).

ZECCA ritiene che i magistrati usino troppa larghezza nel concedere l'ammessione di minorenni nelle case di correzione e che, per limitare le domande, si dovrebbero far contribuire i genitori nelle spese di mantenimento.

Bramerebbe inoltre maggior rigore nel rilascio dei minorenni. Ed infine fa voto che sia attuata la separazione delle varie categorie di corrigendi.

CRISPI, ministro dell'interno, assicura che darà opera perchè i riformatorii rispondano realmente al loro fine educativo.

(Si approvano i capitoli dal 91 al 94).

VALLI E. prende occasione dal notevole sviluppo dato alla manifattura nel reclusorio di Padova per combattere l'illecita concorrenza che il lavoro dei carcerati fa al lavoro libero, ed invitare il ministro a porre freno a tale concorrenza.

GIOVAGNOLI, associandosi alle considerazioni del preopinante e ricordando le condizioni fatte dal lavoro carcerario al lavoro libero in Tivoli, esprime il timore che l'operaio onesto possa sentirsi indotto dalla necessità a procurarsi il carcere, dove troverebbe almeno da vivere, ciò che non potrebbe procurarsi col suo lavoro.

BARZILAI insiste nel concetto che si adoperino i condannati nella bonifica dei terreni, negando che a ciò si oppongano le disposizioni del Codice penale.

VALLE ANGELO si unisce a queste considerazioni, notando ad esempio come, nella provincia di Grosseto, esistano 2000 ettari di terreno che potrebbero essere coltivati, con beneficio dello Stato e anche con beneficio della difesa sociale.

TITTONI parla del lavoro carcerario che crede, oggi, viziosamente organizzato, e che potrebbe, con opportune riforme, sussistere senza creare nociva concorrenza al lavoro libero.

Secondo l'oratore, conviene occupare i carcerati in lavori all'aperto, specie di bonifica; poi in lavori destinati a forniture dello Stato o all'esportazione. Bisogna invece ordinare ai capi delle case di pena di non dirigere il lavoro dei detenuti a una diretta concorrenza con le industrie locali.

Spera che l'on. presidente del Consiglio consentirà in queste sue osservazioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, afferma che il lavoro dei condannati è tassativamente prescritto dal Codice penale, e dice che grandemente si è esagerato nel lamentare la concorrenza che il lavoro carcerario fa al lavoro libero. Basta notare che gli operai liberi sono in numero di 8,465,184, mentre gli operai detenuti sono poco più 18,000. Data, dunque, la proporzione da uno a trecentoquaranta, i pericoli della concorrenza non possono essere gravi.

E poichè più specialmente si è parlato del lavoro di calzoleria, dice che in tutte le carceri del Regno solamente 269 detenuti esercitano questo mestiere, mentre risulta che i calzolai liberi sono 217,223.

Lo Stato d'altronde non può non trarre profitto dall'opera dei detenuti, facendo così anche un beneficio all'erario, e quindi ai contribuenti: profitto, poi ristretto, perchè il lavoro dei detenuti rappresenta in complesso una somma inferiore ai cinque milioni.

Nondimeno, ad evitare qualsiasi pericolo, disporrà che il lavoro dei detenuti sia quasi esclusivamente destinato a ciò che serve ai detenuti stessi e allo Stato: e per quella minima parte di lavoro che può servire ai privati, che il prezzo degli oggetti prodotti non sia inferiore al prezzo corrente.

VALLI E. riconosce le ragioni dette dal presidente del Consiglio; ma insiste nel dire che la concorrenza sorge dalla localizzazione di certi lavori..

Così, almeno, succede a Padova; e perciò prega il ministro di provvedere.

GIOVAGNOLI si associa a queste argomentazioni, e a queste preghiere.

ODESCALCHI avrebbe voluto che il presidente del Consiglio, riconoscendo il male, prendesse impegno di cercare il rimedio.

Certo, in termini generali, la concorrenza può non apparire grave; ma diventa disastrosa quando si localizza in una data città. E perciò prega il ministro di studiare la questione.

TITTONI insiste nel concetto che il lavoro carcerario non debba fare, in certe date località, concorrenza insostenibile al lavoro libero. Confida nell'opera dell'onorevole ministro.

CRISPI, presidente dal Consiglio, ripete che il Governo rifugge dal creare e dall'alimentare una lotta fra il lavoro libero e quello dei carcerati: ma lo Stato non può mancare al dovere di aiutare i detenuti, mercè il lavoro, a riabilitarsi.

Il lavoro nelle carceri non può dunque non riconoscersi come ne-

cessario: è questione di metodi: e per questo si riferisce alle precedenti dichiarazioni.

Aggiunge che se sono esatte le particolari circostanze affermate dall'onorevole Valli Eugenio e da altri, non mancherà di provvedere.

All'onorevole Barzilai risponde che la colonia agricola è un'eccezione nel nostro sistema penale e che non si possono in essa impiegare coloro, che sono condannati a pene molto gravi.

ODESCALCHI replica spiegando meglio le sue idee sul lavoro carcerario; l'oratore pretende soltanto che il lavoro carcerario non faccia una concorrenza sensibile al lavoro libero. Il che non può avvenire nell'insieme del paese, ma può avvenire benissimo in una piccola città, dove vi è un grande stabilimento penitenziario.

Ogni concorrenza dannosa al lavoro libero si potrebbe evitare applicando una gran parte dei condannati ai lavori agricoli e di bonifica e distribuendo i prodotti industriali dei penitenziari in una zona molto grande.

(Sono approvati i capitoli fino al 102)

PELLERANO sul capitolo 108, che riguarda i danneggiati politici e le loro famiglie, raccomanda che non siano dimenticati alcuni individui di Massa e Carrara, le cui famiglie furono molto perseguitate dai duchi di Modena. Spera che saranno smentite alcune voci che corrono sull'impiego dei fondi stanziati in questo capitolo.

BARZILAI accenna anch'egli alle voci corse che i fondi stabiliti nel capitolo siano andati qualche volta ad ingrossare i fondi segreti, voci coteste le quali, finchè starà al potere l'onorevole Crispi, saranno certamente insussistenti; pure è bene che non si ripetano, e perciò sarebbe opportuno attribuire l'amministrazione del fondo ad una Commissione parlamentare, come si è fatto per i danneggiati politici del mezzogiorno.

Crederebbe poi opportuno fare in modo che la campagna di Mentana fosse annoverata fra le campagne nazionali. Il patriottismo dell'onorevole Crispi, lo affida che ciò sarà fatto.

VALLE A., a nome anche del suo collega Socci, raccomanda di estendere la pensione dei mille ai superstiti degli sbarcati a Talamone, che sono rimasti in soli quattro.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che le 180,000 lire stabilite nel capitolo si danno per decreti registrati dalla Corte dei conti, quindi sono impossibili le distrazioni, che alcuni oratori hanno mostrato di temere.

Il fondo, nell'esercizio presente, che finisce il prossimo 30 giugno, è esaurito, imperocchè una piccola parte ne fu distribuita non con decreti, sibbene in modo patriarcale, ma degnamente sempre, ai patriotti, che l'hanno richiesto.

Quando verrà in vigore il nuovo bilancio vedrà di appagare i desideri dei precedenti oratori.

Riconosce l'importanza della campagna di Mentana, senza di essa forse non saremmo venuti nel 1870 a Roma.

L'oratore ebbe la sua parte nei fatti del 1867 ed ora che la morte lascia libero il campo alla storia, dirà che allora, negli ultimi momenti, anche Urbano Rattazzi fu largo di mezzi alla causa nazionale (Bene — Bravo).

Però certe quistioni vanno risolute maturatamente: ed egli assicura che questa della campagna di Mentana la studierà e vedrà di risolverla in modo patriottico. (Bene).

BARZILAI constata con viva soddisfazione che quando l'onorevole Crispi parla dei fatti patriottici nei quali ha avuto tanta parte, i suoi oppositori sentono vivo il rammarico di doverlo combattere.

Si dichiara soddisfatto.

(Approvansi i capitoli fino al 118, lo stanziamento complessivo in lire 57,950,887 03 nonchè l'ultimo articolo del disegno di legge che sarà votato domani a scrutinio segreto).

Presentazione di relazioni.

CHIARADIA presenta la relazione sul disegno di legge relativo allo esercizio della caccia.

TORRACA presenta la relazione sul disegno di legge per la revisione delle liste elettorali.

(Si approvano senza discussione tre disegni di legge per approvazione di maggiori assegni su alcuni capitoli del bilancio dell'interno per l'esercizio 1893 94).

Interrogazione.

PRESIDENTE dà lettura della seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno su commissari spediti dalle prefetture ai vari comuni d'Italia per la revisione delle liste politiche ed amministrative. Chiede in base a quale legge si spediscono tali commissari, e quali mansioni autorizzino i prefetti a gravare la spesa sui bilanci dei comuni.

« Chindamo ».

Dice che sarà posta all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 17.

DIARIO ESTERO

Fu già annunziato per telegrafo che la Regina Vittoria ha nominato l'Imperatore Guglielmo colonnello del 1° reggimento dei dragoni reali. Tale distinzione non era stata finora mai concessa a nessun sovrano straniero.

Il *Daily Telegraph*, commentando il fatto, dice che gli inglesi di tutte le classi riconoscono di avere nell'Imperatore di Germania un amico sincero, e che la simpatia di Guglielmo per l'Inghilterra è fortunatamente condivisa dai suoi sudditi.

In Inghilterra, prosegue il *Telegraph*, tutti approveranno cordialmente l'atto della Regina, il quale rivela non solo la esistenza di vincoli di *cameratismo* che legano da lungo tempo gli eserciti inglese e tedesco, ma nello stesso tempo anche la reciproca stima e benevolenza dei due popoli fratelli, germanico e anglo-sassone.

L'Imperatore Guglielmo ha espresso alla Regina la sua più viva riconoscenza per la distinzione eccezionale che ella gli volle conferire.

***

La Camera dei deputati di Prussia sta discutendo presentemente un progetto relativo alle Camere d'agricoltura.

In una delle ultime sedute, il ministro de Heyden, ha dichiarato che la situazione dell'agricoltura è così grave che richiede tutta l'attenzione del governo. Il ministro disse che i debiti degli agricoltori sono aumentati di un miliardo e mezzo di marchi in dieci anni e sono cresciuti anche in questi ultimi tempi di 200 a 380 milioni per anno.

Il ministro concluse dicendo che bisogna trovare i mezzi per porre un rimedio a questo stato di cose e che tra questi mezzi figura la creazione di Camere d'agricoltura.

***

Un telegramma da Pietroburgo annunzia che, in seguito ad un accordo tra i ministri delle finanze e della marina, si sta preparando une legge diretta a determinare in qual modo le navi appartenenti a privati, potranno essere chiamate a contribuire alle operazioni in caso di guerra.

***

Si telegrafa da Nuova York in data 25 aprile:

« La grave crisi economica da cui fu contristata l'anno scorso l'America del Nord ha avuto per conseguenza il licenziamento di un numero stragrande di operai di tutti i rami d'industria. In generale le mercedi scesero a un limite cui mai, negli Stati Uniti, erano arrivate e ciò per il basso prezzo pagato dal consumo per ogni specie di prodotti dell'industria e per la enorme domanda di lavoro. Gli operai pagati male, e i loro compagni, licenziati, in parecchie città si unirono contro i padroni, provocando disordini. Da moltissimi punti dell'Unione pervengono

giornalmente notizie di eccessi sanguinosi, e in generale di gravissimi fatti. A Colombo, nello stato di Ohio, circa 100,000 operai si sono dichiarati in isciopero. Nella Pensilvania, minatori ed operai hanno egualmente abbandonato il lavoro.

« Allo sciopero dei minatori hanno fatto seguito quelli degli operai di tutte le industrie estrattive, tessili e metalliche. Un ricco intraprenditore di lavori, certo Coxei, si è posto alla testa dei movimenti operai ed ha immaginato il progetto di una colossale dimostrazione di disoccupati da farsi al 1° di maggio a Washington. A questo scopo egli ha formato dei Comitati in tutti gli Stati dell'Unione con l'incarico di radunare tutti i disoccupati e di dirigerli quindi in grosse colonne sulla capitale.

« Dai rapporti che giungono dagli Stati vicini a Washington, risulta che oggi più di 100,000 operai marciano sulla capitale.

« In alcuni Stati le Compagnie ferroviarie si sono rifiutate di trasportare i dimostranti. Ma gli operai s'imposero con la forza, sequestrarono i treni, li fecero montare da operai macchinisti e proseguirono così il loro viaggio. Alla testa di parecchi gruppi si trovano sacerdoti di varie confessioni.

« La maggior parte degli operai è bene organizzata, provveduta di mezzi per compiere il viaggio fino a destinazione, percui se anche alcuni gruppi sono costretti a tornare indietro, è certo che una gran massa di dimostranti arriverà pel 1° maggio a Washington.

« Regna perciò grande preoccupazione nella capitale federale.

« Il governo federale pare deciso a inviar loro incontro le truppe di cui potrà disporre quando avrà riunito a Washington buona parte della milizia federale. Ma in queste truppe non si ha alcuna fiducia; sono poche di numero e pessimamente organizzate. I giornali temono che le masse impongano con la forza al Congresso un provvedimento legislativo in favore degli operai ».

NOTIZIE VARIE

Pel congresso dei sindaci. — Ieri sera fu costituito il Comitato per il ricevimento da farsi ai sindaci e rappresentanti dei municipi del Regno che interverranno al Congresso.

Esso Comitato risultò composto così:

On. Tommaso Tittoni, presidente.

On. Aguglia e Barzilai, vice-presidenti.

Avv. Giovanni Amici, segretario.

V. Nelva, vice-segretario.

Bonghi, Ferrari Ettore, Montenovesi, Modigliani, Alibrandi, avvocati Giuliani e Mazza, Arquati, Novi, Bianchi, Zanazzo, Del Vitto, Montani, Grassi, Mostardi, Boldi, Bettoli, Romitelli, Chiappa ecc.

Fu acclamato a presidente onorario il sindaco di Roma.

Per la Roma-Viterbo. — Domani, come fu annunciato, verrà inaugurata questa nuova linea ferroviaria che unisce Roma ad uno dei centri più importanti della provincia.

Ieri l'altro vennero in Roma gli assessori del municipio di Velletri, signori Contucci e Petroselli, allo scopo d'invitare ufficialmente all'inaugurazione le LL. EE. i Ministri e Sotto segretari di Stato, non che altre autorità.

Il treno inaugurale partirà alle ore 7 dalla stazione di Trastevere.

La linea sarà aperta al pubblico esercizio, lunedì con il seguente orario:

Partenza da Roma: ore 6,20 con arrivo a Viterbo a ore 9,50; — 10,25 con arrivo a Viterbo a ore 13,10; — 17,30 con arrivo a Viterbo a ore 21.

Partenza da Viterbo: a ore 6,16 con arrivo a Roma a ore 9,46; — 10,50 con arrivo a Roma a ore 13,35; — 17,26 con arrivo a Roma a ore 20,56.

Fili telegrafici diretti. — Ieri la Borsa di Milano fu definitivamente collegata elettricamente e direttamente con le Borse di Genova, Torino, Roma, Parigi e Berlino.

Per la corrispondenza con Roma e Parigi, siccome sarebbe stato difficile e dispendioso adoperare un filo speciale come si fa con le altre città, si trasse partito dalla possibile utilizzazione in comune fra più uffici, dello stesso filo a mezzo dell'apparato multiplo stampante sistema Baudot. Questo sistema si basa sul principio della divisione del lavoro; mentre cioè un impiegato prepara un segnale da spedire, un altro invia il suo già preparato. A tale scopo vi sono due distributori sincroni i quali sono posti alle due estremità della linea, e mettono successivamente in comunicazione fra loro quattro apparati distinti serviti da quattro impiegati.

All'inaugurazione di ieri assisteva l'inventore del nuovo apparato sig. Baudot.

Biglietti ferroviari. — La Società delle Ferrovie Mediterranee ci comunica quanto segue:

« Per la circostanza dell'Esposizione Universale di Lione, nel periodo dal 27 aprile al 1° ottobre p. v., verranno distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto di 1ª e 2ª classe da Roma a Lione, via di Pisa-Modane, ai prezzi seguenti:

1ª classe L. 183 60 — 2ª classe L. 129.50.

« Detti biglietti hanno la validità di 20 giorni e danno la facoltà di fermata in tutte le stazioni intermedie. »

Concorso ippico e mostra di animali. — Domani e lunedì avrà luogo nel locale del *Veloce-Club Torinese* sul corso Dante, a Torino, un Concorso ippico.

I concorrenti sono già un centinaio fra borghesi e militari; epperò l'esito del Concorso si può dire assicurato.

Il Ministero della guerra ha voluto che anche quest'anno, oltre ai cavalli speciali della Scuola di cavalleria, prendano parte al Concorso anche cavalli di truppa di razza italiana, montati da sott'ufficiali, caporali e soldati.

Questo intervento di cavalli ordinari metterà in rilievo le eccellenti qualità del nostro cavallo di servizio.

Esposizione di bestiame grasso a Milano — Nella *Economia rurale* leggesi:

« La benemerita Società agraria di Lombardia si è fatta iniziatrice col concorso anche della Società anonima del mercato del bestiame. del Consorzio e del Comizio Agrario di Milano, di una *Esposizione a premi* di animali grassi da macello (bovini, suini, ovini).

In questi giorni si è perciò costituito il Comitato ordinatore nelle persone dei signori Baroggi cav. Anacleto, Bussola Carlo, Casati conte Rinaldo, senatore del Regno, presidente del Comizio Agrario di Milano, Clerici ing. cav. Francesco, Cremonesi prof. cav. Secondo, deputato al Parlamento, De-Capitani da Sesto dott. Naborre, Franceschi dott. Giuseppe, Giorgi di Vistàrino conte Carlo, Galbiati Cesare, Goj Cesare, Lanzillotti Buonsanti prof. cav. Nicola, Lemoigne prof. cav. Alessio, Orlandi Luigi, Rusca conte comm. Raffaele, Salimbeni conte Giovanni, Sanseverino Vimercati conte Alfonso senatore, Stabilini, ing. Giuseppe, presidente della Società degli agricoltori lombardi, Sormani Andreani conte Pietro, deputato al Parlamento, Turati conte Emilio e Vercelli Carlo.

A differenza dell'Esposizione del 1882, fu estesa oltre alla Lombardia, al Veneto, all'Emilia, alla Toscana ed al Piemonte, e furono stabiliti dei premi di maggior importanza per somme in denaro e ciò al duplice scopo di favorire il concorso dei migliori prodotti delle diverse razze italiane e straniere più adatte alla produzione della carne e di approfondire gli studi differenziali sui pregi delle diverse razze.

Fra gli altri fu stabilito un *gran premio d'onore* di L. 800 ed una medaglia d'oro al bue dalla Giuria giudicato migliore per grado d'impinguamento, per finezza, precocità, ecc.

Tale Esposizione avrà luogo nel locale del Mercato del Bestiame — viale Magenta — presso il dazio del Macello, nei giorni 7, 8 e 9 di-

cembre, anno corrente, e gli animali saranno consegnati nelle ore pomeridiane del giorno 6.

Artisti italiani premiati. — Il giurì dell'Esposizione artistica di Vienna, assegnò la grande medaglia d'oro agli artisti italiani Trenta, Costa e Cefariello; la piccola medaglia d'oro a Butti, Bignami, Fragiacomo e Zanetti.

Importazione dei vini italiani da taglio in Germania. — In seguito ad una disposizione del ministro delle finanze tedesco, signor Miquel, è resa obbligatoria la dichiarazione se trattasi di vinelli, vini fabbricati con feccia, vini di uva passa, ecc., i quali non vengono compresi nella disposizione 20 aprile 1892, riguardante il commercio dei vini. Il vino da taglio, sia bianco che rosso, dev'essere invece esclusivamente naturale, ossia proveniente da uve.

Gli uffici di dogana, in caso di dubbio sulla natura del vino introdotto, colla qualifica di vino da taglio, sono autorizzati a domandare l'intervento di un perito, a spese degli interessati, o a farne eseguire l'analisi.

Terremoto in Grecia. — I telegrammi hanno già dato le notizie del fortissimo terremoto avvenuto in Grecia, nonchè il numero delle vittime: alle prime telegrafiche notizie, aggiungiamo i seguenti particolari.

Le prime scosse che si avvertirono il giorno 20 a Tebe e si estesero fino a Livadia ed Atalanti, fecero varie vittime. Poi si ebbero la mattina del 21 due violenti scosse ad Atene. Si può dire del resto che i terremoti di quei due giorni sono passati per tutta la Grecia. Il loro centro è stato Tebe dove crollarono moltissime case.

Ma giungono anche rapporti di scossa da Salonicco, Tripoli, Volo, l'isola di Milo, Patrasso, Megara, Corinto, Calcide, Atalanti e Lamia. In alcune di queste città crollarono moltissime case, ma non è esatto che sia distrutta tutta Tebe. Terribile è stato l'effetto del terremoto nelle località di Skanderaga e Palla, dove si contano molti morti. A Calcide tutte le case sono rese inabitabili. Si dovettero liberare i detenuti nelle carceri. Vi sono crollate varie chiese. Il Governo ha mandato un piroscafo con tende e 10,000 pani ad Atalanti, dove la popolazione accampa all'aperto. A Limni e Katopili furono rovinati i lavori del porto. I moli si sono sprofondati in tutto od in parte. Tremenda è stata la catastrofe a Dragana, dove si aprirono – in seguito alle scosse – profonde fessure nel terreno, mentre contemporaneamente massi di pietre si staccavano dai monti seppellendo varie case sotto le macerie. E nello stesso tempo si udivano continuamente cupi boati sotterranei.

Nè meno spaventevole fu il disastro nel paese di Locride nel quale rimasero distrutti completamente nove villaggi e perirono molte persone. Un dispaccio del Governo annunzia che a Malessini ci furono innumerevoli feriti. Ad Arnizza e Kyparissi cinque morti per località a Liwanitis cinque morti, ad Erimokastro cinquanta case crollate e ad Orrkona il crollo del convento di S. Martino sotto le macerie del quale trovarono la morte venti bambini che si trovavano nella scuola. Anche a Corfù ed Itaca si sono prodotte scosse. Da Zante, che fu due anni fa completamente distrutta, mancano notizie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CALTANISSETTA, 27 — Il tribunale di guerra pronunziò la sentenza nel processo pei fatti di Caltabellotta.

Esso assolse 21 accusati e ne condannò 2 a sei mesi di detenzione ed altri 2 a tre mesi per eccitamento all'odio fra le classi sociali e rinviò tutti i 25 imputati al tribunale penale di Sciacca, per rispondere di sciopero e incendio di pagliai, avvenuti nell'ottobre del 1893.

CARRARA, 27. — La Società degli esercenti ha convocato l'assemblea per decidere se il 1° maggio si dovessero tenere chiusi gli esercizi pubblici.

Vi intervennero anche gli esercenti non soci. L'assemblea deliberò, unanime, di tenerli aperti.

BERNA, 27. — Il Consiglio federale ha designato come periti per l'esame del progetto di traforo del Sempione l'ing. comm. Giuseppe Colombo, deputato al Parlamento italiano, l'ing. inglese Francis Fox e l'ing. Carlo Giovanni Wagner, ispettore delle ferrovie di Stato austriache.

ABBAZIA, 27. — L'Imperatrice di Germania, coi figli, è partita stamane per Berlino.

I villaggi di Abbazia e di Volosca erano pavesati.

L'Imperatrice fu ossequiata alla stazione di Mattuglie dal Governatore e dalle signore, che le presentarono un mazzo di fiori, e fu acclamata dalla popolazione.

PARIGI, 27. — Oggi è incominciato alla Corte d'Assise il processo contro l'anarchico Henry.

Grandi precauzioni sono state prese, così nell'interno come all'esterno del palazzo di giustizia.

L'udienza è stata aperta a mezzodì.

Un numeroso pubblico assiste al processo.

VIENNA, 27. — Un proclama del Governatore, relativamente alla festa operaia del 1° maggio, avverte gli operai che la sospensione del lavoro, senza il consenso dei padroni, è contraria alla legge ed ai contratti e costituisce una ragione per i padroni di licenziamento degli operai.

Il proclama avverte quindi gli operai, nel loro proprio interesse, di non sospendere arbitrariamente il lavoro.

Esso previene infine che qualsiasi disordine sarebbe severamente represso e che le processioni pubbliche sono proibite, dacchè il Parlamento è aperto.

PALERMO, 27. — Oggi, dinanzi il Tribunale di guerra, è continuato il processo contro De Felice Giuffrida e coimputati, proseguendosi l'audizione dei testimoni.

Il teste Bentini, studente all'Università di Bologna, depone a discarico dell'imputato Benzi.

CIVITAVECCHIA, 27. — Alle ore 16,5 è arrivato da Roma un treno speciale, composto di 17 vetture, con 400 pellegrini spagnuoli, fra cui è il marchese De Comillas, direttore del pellegrinaggio.

PARIGI, 27. — *Corte d'assise.* — Processo contro l'anarchico Henry. Si dà lettura dell'atto d'accusa.

Henry affetta calma ed indifferenza.

Il presidente lo interroga sull'esplosione avvenuta al caffè dell'Hôtel Terminus. Henry confessa tutte le circostanze del fatto di cui egli è imputato. Dichiara inoltre che la sua intenzione era di uccidere il maggior numero di borghesi.

Quindi il presidente lo interroga pure sull'esplosione avvenuta all'Albergo della via Bons Enfants.

LONDRA, 27. — Oggi è stata ripreso dinanzi il tribunale di Bow-Street il processo contro i due anarchici Polti e Ferrara esaurendosi l'esame dei testi.

Il Tribunale ha poscia rinviato gli accusati dinanzi la Corte d'assise.

BUDAPEST, 27. — La Commissione della Camera dei Signori, incaricata di esaminare il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio, ha approvato il progetto stesso.

PALERMO, 27. — *Tribunale di guerra.* — *Processo De Felice e coimputati.* — (*Continuazione*). — La teste a carico, Maria Barone depone, malgrado la protesta della difesa, senza vincolo di giuramento, perchè chiamata mercè i poteri discrezionali del Presidente.

Essa depone che il delegato di Valguarnera la obbligò a dire, proponendole denaro, che suo cognato Cottonaro, promotore dei disordini di Valguarnera, aveva relazioni con De Felice.

S'impegna viva discussione, a cui prendono parte la difesa, l'avvocato fiscale e De Felice; dopo di che si licenzia la teste.

Si richiama il teste a carico, Migliore, sindaco di Belmonte, incriminato di reticenza.

In seguito alle sue nuove deposizioni, la difesa insiste nell'accusarlo di reticenza e di falsità, e chiede che sia sottoposto a processo.

L'avvocato fiscale si oppone.

Il Tribunale, dopo ritiratosi, rientra rigettando l'istanza della difesa ed ordinando la liberazione del teste.

Si escutono poscia altri testi che depongono a carico di De Felice relativamente al discorso di Casteltermini ed a carico di Verro relativamente al discorso di Prizzi.

BERLINO, 27. — Si assicura che l'Imperatore Guglielmo farebbe alla fine di giugno, una nuova escursione in Norvegia.

PARIGI 27. — *Corte d'assise.* — (Continuazione). — Henry afferma essere solo autore dell'esplosione di via Bons Enfants e che volle provare ai minatori di Carmaux la devozione degli anarchici. Henry rifiuta energicamente di dare spiegazioni sulla sua vita e dice che sa che sarà condannato a morte.

Si procede indi all'audizione dei testi, fra i quali sono i numerosi feriti dell'esplosione del caffè dell'Hôtel Terminus.

Dalle loro deposizioni non risulta alcun fatto nuovo.

Si odono quindi alcuni testimoni sull'esplosione dell'Hôtel des Bons Enfants.

Il pubblico è impressionato dal cinismo di Henry.

L'udienza è rinviata a domani.

BUENOS-AYRES, 27 — Il conflitto argentino-portoghese si aggrava. Si teme una rottura dei rapporti diplomatici se il Portogallo rifiuta di restituire i trenta brasiliani ripresi a forza dal vapore argentino *Donato*.

BERLINO, 27 — *Camera dei Signori*. — Si discute il bilancio.

Il Presidente del Consiglio, conte di Eulenburg, difende il Cancelliere, conte di Caprivi, contro Mirbach, il quale aveva rimproverato il Governo dell'Impero di non incoraggiare abbastanza l'agricoltura.

Il conte di Eulenburg dichiara che ritiene suo dovere di combattere l'errore che il cancelliere tratti l'agricoltura con indifferenza o, perfino, con ostilità.

LAS PALMAS, 27 — Il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

CIVITAVECCHIA, 27. — Alle ore 18,30 è partito per Barcellona il piroscafo *Bellver*, con 470 pellegrini spagnuoli.

Il vapore *Buenos-Ayres* è partito alle ore 19 diretto a Barcellona, con 1760 pellegrini.

Nessun incidente.

CALTANISSETTA, 27. — Il Tribunale di guerra nella seduta pomeridiana ha pronunziato dieci sentenze contro imputati di contravvenzione al decreto di disarmo, dichiarando non farsi luogo a procedere contro un imputato, e condannando gli altri nove a pene che variano da 4 ad 8 mesi di arresti.

Presiedeva il tenente colonnello Bagolini.

BARCELLONA, 27. — Il piroscafo *Montevideo*, della linea la Veloce, prosegue pel Plata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 27 aprile 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 763.5

Umidità relativa a mezzodì 65

Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.

Cielo . . . . quasi coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 21.°1. / Minimo 11.°5.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 27 aprile 1894.

In Europa continua la depressione sulle isole britanniche e la pressione sensibilmente alta sulla Russia, Ebridi 750; Calais 75?; Zurigo 760; Mosca 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso dovunque; qualche nebbia al Centro; venti qua e là in forza meridionali al Nord, calma altrove; temperatura alquanto aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso coperto sull'Italia superiore, misto al Sud, venti generalmente deboli specialmente del terzo quadrante; barometro leggermente depresso da 760 a 761 mm. dalla Tunisia alla Sardegna, a 762 mm. sulla valle padana, a 766 nella Campania e in Calabria.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente del 2° quadrante cielo vario con pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	20 5	12 9
Genova	coperto	legg. mosso	17 7	14 5
Massa Carrara	coperto	calmo	20 0	13 0
Cuneo	coperto	—	19 0	10 7
Torino	3[4 coperto	—	19 4	12 0
Alessandria	1[4 coperto	—	20 6	12 3
Novara	1[2 coperto	—	21 5	11 5
Domodossola	coperto	—	20 0	11 5
Pavia	coperto	—	22 9	9 3
Milano	3[4 coperto	—	22 5	11 7
Sondrio	1[4 coperto	—	22 0	11 8
Bergamo	1[2 coperto	—	19 6	12 4
Brescia	caligine	—	21 8	12 8
Cremona	3[4 coperto	—	25 0	12 7
Mantova	1[4 coperto	—	23 7	14 8
Verona	coperto	—	23 3	14 9
Belluno	3[4 coperto	—	21 7	13 1
Udine	3[4 coperto	—	22 9	13 5
Treviso	nebbioso	—	23 0	13 9
Venezia	1[2 coperto	calmo	21 2	15 8
Padova	1[2 coperto	—	21 8	13 9
Rovigo	1[2 coperto	—	23 1	12 9
Piacenza	coperto	—	21 4	11 3
Parma	coperto	—	23 1	13 6
Reggio Emilia	1[4 coperto	—	22 6	13 3
Modena	1[2 coperto	—	21 7	12 7
Ferrara	1[4 coperto	—	23 5	13 6
Bologna	1[4 coperto	—	21 2	13 7
Ravenna	sereno	—	25 0	11 0
Forlì	3[4 coperto	—	21 8	12 9
Pesaro	caligine	calmo	20 0	12 2
Ancona	coperto	calmo	22 1	15 0
Urbino	coperto	—	19 4	10 2
Macerata	coperto	—	21 4	14 4
Ascoli Piceno	nebbioso	—	20 5	13 0
Perugia	1[2 coperto	—	20 0	10 5
Camerino	coperto	—	18 1	10 9
Pisa	caligine	—	21 5	9 6
Livorno	coperto	calmo	19 4	12 0
Firenze	coperto	—	21 0	11 0
Arezzo	nebbioso	—	21 5	10 3
Siena	nebbioso	—	19 7	9 9
Grosseto	3[4 coperto	—	20 4	15 0
Roma	3[4 coperto	—	20 5	11 5
Teramo	1[2 coperto	—	21 2	12 7
Chieti	sereno	—	20 4	11 6
Aquila	coperto	—	19 9	9 0
Agnone	sereno	—	19 1	8 7
Foggia	caligine	—	24 7	11 2
Bari	1[2 coperto	calmo	18 4	11 5
Lecce	sereno	—	22 4	11 0
Caserta	3[4 coperto	—	24 6	10 3
Napoli	1[4 coperto	calmo	17 6	11 9
Benevento	nebbioso	—	21 0	10 5
Avellino	nebbioso	—	18 2	7 3
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	17 9	8 2
Cosenza	1[4 coperto	—	24 2	9 4
Tiriolo	1[4 coperto	—	15 0	4 0
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	17 4	13 0
Trapani	1[2 coperto	calmo	18 6	12 5
Palermo	3[4 coperto	calmo	20 5	7 8
Porto Empedocle	1[2 coperto	calmo	19 0	11 5
Caltanissetta	sereno	—	19 0	10 0
Messina	1[4 coperto	calmo	19 2	15 0
Catania	1[2 coperto	calmo	19 5	12 0
Siracusa	1[2 coperto	calmo	22 0	12 0
Cagliari	1[4 coperto	legg. mosso	21 0	15 0
Sassari	3[4 coperto	—	21 5	12 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	86,90 92 1/2	87,07 1/2 10	— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	86,90 92 1/2 95	86 93 3/4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,— 87,05 10	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 — 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 — 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			360 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —		589,50	— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			457 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			870 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			76 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			134 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas od altri sistemi.		— —			642 — 8)
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1020 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	95,[illegible]0		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			37 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —	300		— —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			152 — 9)
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			255 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			65 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			38 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — 8) ex saldo div. L. 25 — 9) ex L. 8.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			62 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			421 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			261 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	111 55	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	112 10 25	— —	112 10	112 15	112 10	— —	112 27 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	28 10	28 11	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 23	— —	— —	28 29	28 24	— —	28 30 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile.
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Rendita 5 %	86 90
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	360 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	589 —
» » Mediterranee	457 —
» Banca Nazionale	870 —
» » Romana	400 —
» » Generale	76 —
» Banco di Roma	160 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	65 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	642 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	96 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus	132 —
» » Molini Mag. Gen.	88 —
» » Immobiliare	37 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	160 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	255 —
» » Metallurgica Ital.	65 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	140 —
» » Risanamento	38 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	62 —
» » » Vita	215 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	115 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	100 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi dei Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

26 aprile 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 92
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 84 75
Consolidato 3 %, nominale	» 53 50
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 20

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.